

## LA NOSTRA BIBLIOTECA

R. Repole, *Il gusto del pensiero. Lettera a un giovane studente*, EDB, Bologna 2009, pp. 64.

Il pensiero dei giovani è oggi caratterizzato da una risorsa aggiuntiva: il “sentire”. Il gusto, la bellezza nel pensare è tuttavia da discernere, per non correre il rischio che resti confinata in un’estetica senza contenuti. Lo evidenzia anche mons. Ignazio Sanna, nell’interessante presentazione al volume: «Gusto o fatica del pensiero? Dipende dai punti di vista. C’è chi prova piacere a pensare, e chi prova piacere a non pensare, a condurre, cioè, una vita “spensierata”. Sicuramente il pensiero, in molte circostanze, richiede fatica. [...] Don Repole, in questa sua breve lettera, scrive che anche lo studente di oggi è chiamato a “mettere in ordine i suoi pensieri e a scriverli con un certo garbo” [la citazione è tratta da una bella lettera di Antonio Gramsci al figlio Delio, riportata poco prima]. Con stile semplice e colloquiale, egli allaccia una specie di rapporto personale con il suo lettore e gli fa capire che nell’esercizio del pensiero oltre la fatica c’è anche un determinato gusto. Il gusto della ricerca, della programmazione, della fantasia. Oggi, lo studente dispone di tanti mez-

zi. Ma gli mancano i significati. L’autore della lettera individua questi significati in sette parole chiave, che danno da pensare: incanto, fragilità, umiltà, domanda, simpatia, attesa, dono» (pp. 7-8). Il testo prosegue una collana di formazione per giovani universitari, avviata con il volume – dal titolo analogo – di Armando Matteo, *Onora la tua intelligenza. Lettera a un giovane studente*, che invita a non separare lo studio dalla spiritualità e a dare nuovo significato allo studio accademico. L’autore, seguendo una struttura determinata dalle parole chiave sopracitate, si rivolge allo studente in forma diretta e personale, sollecitandolo alla riflessione. [Simone Bocchetta]